

Cari tutti,

con questa lettera la Casa della Carità di Corticella vuole aggiornare tutti gli ausiliari e le persone che le vogliono bene circa la gestione della Casa fin qui adottata e su come si pensa di procedere alla luce della situazione attuale.

Nella **Fase 1**, come avete potuto sperimentare, la Casa ha seguito la via più prudentiale di isolamento scegliendo di interrompere l'accesso giornaliero di persone dall'esterno.

I turni di ausiliari, cuoche, stiratrici e di chi periodicamente aiuta in Casa sono stati sospesi.

- I servizi di cucina e stiratura sono stati "esternalizzati" per consentire un alleggerimento del carico di lavoro, molto gravoso, a chi vive in Casa. Per la cucina e lo stiro si è creata una vera e propria task force straordinaria (in tutti i sensi – grazie!!) coordinata dall'esterno, da persone della Parrocchia vicine alla Casa, che porta pasti e vestiti stirati in modalità "take away".
- Per la cura degli ospiti e per la gestione di Casa si sono realizzati dei turni settimanali (anche qui straordinario in tutti e più i sensi – un grazie di cuore!) di ausiliari che in **modo stabile** abitano in Casa per un periodo di almeno una settimana. La pericolosità del contagio ha imposto di dover procedere a vere e proprie "**selezioni**" per riuscire a garantire la maggior sicurezza possibile per gli Ospiti. Coloro che, dopo essere stati contattati, hanno accettato di risiedere in Casa erano certi di non avere avuto contatti con potenziali fonti di contagio – come lavoro oppure socialità, in maniera diretta o indiretta, attraverso conviventi – almeno nelle due settimane precedenti all'entrata in Casa (periodo che è stato segnalato come di "incubazione" del virus). Ovviamente abbiamo escluso dalla ricerca le persone più fragili davanti al virus, per motivi di salute o di età.
- In casa per la cura degli ospiti si sono adottate **procedure di sicurezza**, come l'uso abituale di mascherine, guanti e procedure di sterilizzazione di indumenti e sanificazione periodiche degli ambienti.

Da metà marzo sino a Pasqua si è avuta una copertura di due donne e due uomini, garantendo un aiuto costante.

Da metà aprile, grazie ai contatti stabiliti con la Curia e vari uffici diocesani, volti a trovare volontari con le opportune caratteristiche, si è palesata la disponibilità di alcuni operatori/volontari della cerchia di Simpatia e Amicizia, che avevano dovuto interrompere il rapporto lavorativo con la cooperativa a causa dell'emergenza ed erano disposte a trasferirsi stabilmente in Casa. Inoltre ha dato la disponibilità a mandare alcuni seminaristi anche il seminario di Faenza. Si è ritenuto, nell'ottica di un reale supporto in Casa, di mantenere una giusta proporzione tra volontari esperti e volontari nuovi, e quindi da istruire, e questo ha permesso una serena e feconda sinergia. L'esperienza è bella e fruttuosa e alcuni dei nuovi si sono detti disponibili a ritornare in altre settimane a seconda delle esigenze.

L'esperienza dolorosa avuta in altre Case della Carità in Regione, e quella che abbiamo visto tutti delle case di riposo, dove il contagio ha portato situazioni sanitarie insostenibili, oltre alle indicazioni date dalla Congregazione, ha convinto il Consiglio di Casa, in accordo con il Parroco, a **mantenere alto il livello di protezione degli ospiti anche nella Fase 2**. Non conosciamo abbastanza del virus, non abbiamo certezze sull'efficacia della protezione, se non la distanza, evitare ogni contatto ravvicinato.

L'isolamento ha certamente pesato sulla Comunità degli amici della Casa e sugli ospiti, ma si è cercato di mantenere alto l'umore e la speranza organizzando in Casa **animazioni e "gite fuori porta"** di cui avete preso visione in questi giorni sul sito.

Guardando al prossimo futuro sono emerse due esigenze:

- garantire agli ospiti la possibilità di allontanarsi dal caldo in estate trascorrendo i periodi più afosi a Pianaccio
- rimodulare il servizio esterno di cucina, troppo gravoso per il protrarsi del periodo.

Per il mese di **giugno**, a seconda dell'andamento del virus, valuteremo la possibilità di ricominciare con accessi gradualmente anche giornalieri.

Per il periodo a **Pianaccio** valuteremo più avanti come organizzarlo tenendo conto i numeri dovranno essere ridotti e sarà una vacanza diversa dagli anni precedenti, per garantire la tutela degli ospiti.

Per la **cucina**, abbiamo pensato ad una persona stipendiata disponibile a vivere in casa per cucinare in giugno e per il periodo estivo. Se sarà necessario fornirgli un aiuto lo troveremo seguendo i consueti criteri già descritti.

Siamo alla costante ricerca di "candidati" idonei e disponibili con le caratteristiche che abbiamo già citato. Abbiamo esteso richieste alle reti più estese possibili, dentro e fuori diocesi. Questa ricerca ha raccolto molte disponibilità spontanee e creato un bel dialogo "fuori porta", cioè con realtà che di solito non incontriamo, ma ovviamente le condizioni sono molto particolari e non è stato sempre facile concretizzare il servizio, però a metà di questo faticoso percorso possiamo con gratitudine ringraziare il Signore e la Sua Provvidenza di aver **salvaguardato gli ospiti, le suore, le persone che vivono in Casa**. Nella nostalgia dei contatti diretti abbiamo sicuramente rinsaldato la comunione dei cuori che deriva dalla **preghiera in comune** (a volte in videoconferenza!) e del pensiero reciproco, riscoprendo che nulla rompe i vincoli potenti dell'amore fraterno. Niente e nessuno ci ha separato realmente!

Con questa lettera volevamo accorciare un po' la distanza che la rivoluzione che viviamo ci ha imposto e rinnovare il sentimento di fraternità che la Casa vuole costruire nella società e nelle nostre comunità. Stiamo pensando a come in futuro condividere questa esperienza con tutti gli ausiliari, cercando di trarne un insegnamento buono per la vita e per il cammino di fede e speranza di ciascuno. Paradossalmente trovarsi con così poco ci ha reso più consapevoli di ricchezze finora trascurate.

Ringraziamo tutti coloro che si sono prestati al servizio esterno di cucina e di stiratura, e molto altro, ma ancora più sentitamente vogliamo mostrarci debitori verso coloro che hanno amato gli ospiti al punto da "non esserci", stare lontani: per gli ospiti ha davvero significato **amarli più che se stessi**.

Casa della Carità di Corticella